

Il dibattito Nel Parlamento già quattro testi. Il Carroccio invoca il bando per motivi di sicurezza

La proposta della Carfagna: «Il divieto anche in Italia»

Leghisti favorevoli, sì di Gasparri. I finiani: falso problema

ROMA — A sentire le parole del ministro per le Pari opportunità Mara Carfagna e del collega leghista Roberto Calderoli, anche l'Italia avrà presto un provvedimento «alla francese» per vietare il burqa e il niqab nei luoghi pubblici. «Sono assolutamente favorevole ad una legge. Penso che se ne debba discutere nel dibattito più generale sulla cittadinanza che è già cominciato in Parlamento», spiega la Carfagna, che sta pensando di riunire una commissione di donne immigrate che si confronti sui tempi e le modalità del divieto: «Vietare il burqa non significa togliere alle donne una libertà ma restituirla a coloro a cui è stata negata per troppo tempo».

La linea francese piace anche al resto della maggioranza: al capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, sicuramente ai leghisti che con Borghesio e Castelli si intestano la linea Sarkozy: «È la nostra». Non la

pensano però così i finiani della fondazione Farefuturo che spiegano: «Quello del burqa è un falso problema. Credere che insistendo con i divieti si risolve il problema dell'integrazione significa non aver capito che la retorica anti-occidentale si nutre proprio di questi divieti».

In realtà c'è però una differenza di impostazione non indifferente tra l'approccio leghista e quello francese. Infatti per ora nel dibattito in Italia la questione del divieto di indossare il velo che copre il viso è stato visto come una disposizione di ordine pubblico e non come un provvedimento a salvaguardia dei valori della Repubblica. In Parlamento, in commissione Affari costituzionali, sono state depositate solo in questa legislatura quattro proposte di legge, due della maggioranza, una dell'Udc e una del Pd. Quelle della maggioranza, firmate, una dai leghisti guidati dal capogruppo Roberto Cota e una

della deputata Pdl Souad Bai, chiedono l'estensione anche al burqa del divieto di usare passamontagna e caschi in luoghi pubblici, con una pena per chi viola il divieto, che va fino a due anni. Una proposta che piace anche ai radicali di Emma Bonino.

Sono stati i sindaci, soprattutto leghisti (l'ultimo quello di Varallo Sesia) a vietare per ordinanza l'uso del velo nei luoghi pubblici, ma sono stati puntualmente fermati dai prefetti e dal ministero dell'Interno, perché la competenza non è locale. Da qui l'esigenza di intervenire per legge.

E soltanto nella proposta dell'Udc, prevede pene analoghe a quelle della maggioranza, che il divieto viene proposto nell'ambito del contrasto ad «ideologie fanatiche ed estremiste incompatibili con la civiltà basata sul diritto, estranee anche alla religione musulmana». Il Pd e Antonio Di Pietro la pensano diver-

samente. La proposta di legge presentata da Sesa Amici (Pd) garantisce l'uso di indumenti particolari come il velo delle donne musulmane per ragioni di natura religiosa, etnica o culturale a condizione «che la persona mantenga il volto scoperto e chiaramente riconoscibile», un modo per bilanciare le esigenze di ordine pubblico e i diritti di professare una religione (articolo 19 della Costituzione). «Ritengo il burqa una prigione e una forma di esercizio del predominio maschile. Detto questo, penso anche che vietarlo per legge sia sbagliato — spiega la pd Vittoria Franco — perché sarebbe un intervento astratto che non aiuterebbe le donne a emanciparsi». «Non si può fare di tutta l'erba un fascio — suggerisce Antonio Di Pietro — il burqa come strumento di costrizione è una gabbia, come libera scelta è un diritto individuale».

Gianna Fregonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le posizioni

Il ministro per le Pari Opportunità, Mara Carfagna, 34 anni, invoca una legge italiana che vieti il burqa nei luoghi pubblici come in Francia. I leghisti vanno oltre: chiedono una pena fino a due anni per i trasgressori. Il Pd propone invece di coniugare ordine pubblico e religione mantenendo la libertà di indossare il velo, a patto però che il volto sia riconoscibile

100.000 VOLI RYANAIR

IBIZA SANTANDER SRRAGOZZA TANGIER € 9

RYANAIR

VIGILIA DI FEBBRAIO E MARZO